

Dialoghi di Pistoia 2023

UMANI E NON UMANI. Noi siamo Natura

“Umani e non umani”. Non è un’opposizione. Si può discutere su ciò che è propriamente umano. Lo facciamo da secoli. Sembrerebbe tempo, però, per un ritorno sulla e. Su ciò che ci lega agli altri esseri viventi. Perché è in questo legame, nella rete complessa che unisce tutti gli esseri viventi che si fonda la vita. La vita nostra e la vita del Pianeta.

Dialoghi di Pistoia dedicano un’intera edizione all’ambiente. Lo fanno dando al programma un taglio particolare: raccontare le relazioni tra noi e le piante, noi e gli animali, noi, l’ossigeno e le pietre. Da sempre attenti all’antropologia del contemporaneo, i Dialoghi daranno spazio non solo a una varietà di voci (scrittori, antropologhe, studiosi e studiose, meteorologi...), ma anche a culture e punti di vista diversi sull’ambiente che raramente hanno voce. Se infatti il mondo moderno ha visto trionfare l’Antropocene – una visione del mondo che oppone Natura e Cultura e colloca l’essere umano al centro di tutto –, i Dialoghi ci conducono nella rivoluzione copernicana che ha avuto avvio proprio in antropologia e a partire da altre “cosmovisioni”, come quelle dei nativi dell’Amazzonia o delle isole dell’Oceania. Una rivoluzione che può cambiare il nostro rapporto con il mondo. In

molte culture la nozione stessa di Natura come ambito distinto dall’uomo non ha alcun senso, perché il cosmo è un insieme di relazioni e cor-rispondenze. Interrogarci sulla nostra visione del mondo per correggere il tiro sulle devastazioni del Pianeta è un modo per reinvestire di responsabilità i nostri comportamenti quotidiani. E non si tratta solo di proibire, di condannare, di processare il nostro modo di vivere. Guardare con occhi diversi la nostra relazione con i non umani significa aprire nuovi spazi di socialità, significa ritrovare la bellezza della vita negli incolti dimenticati dai processi di industrializzazione e urbanizzazione, significa costruire un’utopia che ho chiamato il Koinocene. L’epoca delle relazioni, l’epoca in cui torniamo a riconoscere la somiglianza, la comunanza, la partecipazione degli uni alle vite degli altri. Le particelle di ossigeno che rilasciano i microorganismi dell’Oceano Pacifico arrivano fino a noi, ogni

giorno. L’essere umano non è, non può essere indipendente dalle forze della Terra, ma è immerso in relazioni di interdipendenza. “Noi siamo Natura”: il sottotitolo di questa edizione, è uno slogan che i Dialoghi propongono al mondo contemporaneo. La caduta del muro tra umani e non umani apre sfide inedite per la scienza e la cultura. Dobbiamo interrogarci da un lato su quelle caratteristiche, come l’intelligenza, la consapevolezza, la capacità di progettare, che abbiamo pensato come tipicamente umane, ma che forse si estendono ben al di là di esso. Dall’altro c’è da chiedersi se piante, animali, fiumi e montagne non siano anch’essi portatori di diritti come gli umani. Su questo tema il Festival “raddoppia”: la settimana prima dei Dialoghi, infatti, una Giornata di Studi intitolata “I diritti della Natura”, voluta da GEA Green Economy and Agriculture – Centro per la Ricerca della Fondazione **Caript**, aprirà il dibattito tra giuristi/e, antropologi/ghe e filosofi. ➔

Testo

Adriano Favole

Adriano Favole è professore ordinario di Antropologia culturale presso il Dipartimento di Cultura, Politica e Società dell'Università di Torino dove insegna Antropologia culturale, Antropologia della comunicazione e Cultura e potere. Ha fondato e dirige il Laboratorio "Arcipelago Europa". Collabora con "La lettura" del Corriere della Sera.

Adriano Favole is full professor of Cultural Anthropology at the Department of Culture, Politics and Society of the University of Turin, where he teaches Cultural Anthropology, Communication Anthropology and Culture and Power. He founded and is the director of the "Arcipelago Europa" laboratory. He collaborates with Corriere della Sera's "La lettura".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Accanto l'autore - i cui ambiti di ricerca principali sono l'antropologia politica, l'antropologia del corpo e l'antropologia del patrimonio - con Giulia Cogoli, ideatrice e direttrice dei Dialoghi. A sinistra il sindaco di Pistoia Alessandro Tomasi, Giulia Cogoli e il Presidente della Fondazione Caript Lorenzo Zogheri.



Pistoia Musei

HUMAN AND NON-HUMAN. We are nature

"Human and non-human". These aren't opposite terms. We can argue about what is properly human. We've been doing it for centuries. It looks like it's time, though, to focus again on the and. On what binds us to the other living things. Because life, our life and that of the Planet, is based on this bond, on the complex network which brings all living things together.

with different eyes means opening new socializing spaces, rediscovering the beauty of life in the uncultivated places, which have been forgotten by the industrialization and urbanization processes; it means building a utopia, which I called Koinocene. The age of relationships, the age in which we recognize again the similarities, the commonalities, the participation in each other's lives. The oxygen particles released by the microorganisms in the Pacific Ocean arrive up to us, every day. Human beings are not, and cannot be, independent from the forces of Earth, but are immersed in interdependence relationships.

"We are Nature": the subheading of this edition is a slogan that the Dialogues are proposing to the contemporary world.

Next to the author - whose main fields of research are political anthropology, anthropology of the body and anthropology of heritage - is Giulia Cogoli, creator and director of Pistoia Dialogues. On the left are the mayor of Pistoia, Alessandro Tomasi, Giulia Cogoli and the President of Fondazione Caript, Lorenzo Zogheri.

Pistoia Dialogues dedicates a whole edition to the environment. It does that by giving a particular structure to the event schedule: explaining the relationships between us and plants, us and animals, us, oxygen and stones. The Dialogues, which have always paid attention to contemporary anthropology, will not only make room for several voices (writers, anthropologists, scholars, meteorologists...), but also to different cultures and points of view on the environment, which rarely have a voice. In fact, if on one hand the modern world has witnessed the triumph of the Anthropocene - a vision of the world which opposes Nature and Culture and puts human beings at the centre of

everything -, the Dialogues lead us to the Copernican revolution which began in the field of anthropology, starting from other cosmologies, such as those of the natives of Amazonia or the Oceania islands. A revolution that may change our relationship with the world. In several cultures, the notion itself of Nature as a different field compared to man doesn't have any sense, because the cosmos is a set of relationships and correspondences. Asking ourselves questions on our vision of the world, to put things right as regards the destructions of the Planet, is a way to let our daily behaviours assume responsibility again. And it's not just about banning, condemning, putting on trial our way of life. Looking at our relationship with non-humans



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



The fall of the wall between human and non-human paves the way for new challenges for science and culture. We must ask ourselves questions, on one hand, on those characteristics, such as intelligence, awareness, ability to design, which we considered to be typically human, whereas they perhaps extend far beyond the human sphere. On the other and, we must ask ourselves whether also plants, animal and rivers should bear the same rights as humans. The festival will "double" its efforts to discuss this topic: in fact, one week before the Dialogues, a study day titled "The rights of Nature", wanted by GEA Green Economy and Agriculture – Research Centre of Fondazione Caript) will open the debate between jurists, anthropologists and philosophers.



ZOOM

XIV edizione dei Dialoghi di Pistoia

Da venerdì 26 a domenica 28 maggio si svolge la XIV edizione dei Dialoghi di Pistoia, festival di antropologia del contemporaneo, ideato e diretto da Giulia Cogoli, e promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia.

Studiosi e studiose di varie discipline si confronteranno sul tema Umani e non umani. Noi siamo natura. Apre il festival Carlo Petrini con la conferenza inaugurale Un pianeta prezioso. Quest'anno il Premio Internazionale Dialoghi di Pistoia va a Amitav Ghosh. Tra gli altri ospiti: l'antropologo Marco Aime con il cardinale Matteo Zuppi; l'attore e regista Marco Paolini; gli scrittori Emanuele Trevi, Caterina Soffici, Nicola Gardini e Paolo Giordano; il docente di arboricoltura Francesco Ferrini; il genetista Guido Barbujani; la storica dell'arte Angela Vettesse; le antropologhe Irene Borgna e Elisabetta Moro; il meteorologo Paolo Sottocorona; il linguista Federico Faloppa con l'antropologo Adriano Favole; la cantante Petra Magoni con il compositore Ferruccio Spinetti; lo psicologo Ugo Morelli; il neuroscienziato Giorgio Vallortigara; il filosofo Leonardo Caffo con l'antropologo Andrea Staid; l'antropologa ambientale Emanuela Borgnino; il fumettista Altan con il giornalista Luca Raffaelli. Una tappa di avvicinamento al tema dei Dialoghi sarà il convegno sul tema: "I diritti della natura" organizzato al Parco GEA il 19 maggio da GEA - Centro di ricerca della Fondazione Caript. A confronto antropologi e costituzionalisti.

www.dialoghidipistoia.it

The XIV edition of Pistoia Dialogues, a contemporary anthropology festival conceived and directed by Giulia Cogoli and promoted by Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia and the Municipality of Pistoia, will take place from Friday, May 26th to Sunday, May 28th.

Scholars from various disciplines will confront each other on the topic Human and non-human. We are nature. The festival will be opened by Carlo Petrini, with the opening conference A precious planet. This year, the Dialogues on Man International Award goes to Amitav Ghosh. Among the other guests: the anthropologist Marco Aime with the cardinal Matteo Zuppi; the actor and director Marco Paolini; the writers Emanuele Trevi, Caterina Soffici, Nicola Gardini and Paolo Giordano; the arboriculture teacher Francesco Ferrini; the geneticist Guido Barbujani; the art historian Angela Vettesse; the anthropologists Irene Borgna and Elisabetta Moro; the meteorologist Paolo Sottocorona; the linguist Federico Faloppa with the anthropologist Adriano Favole; the singer Petra Magoni with the composer Ferruccio Spinetti; the psychologist Ugo Morelli; the neuroscientist Giorgio Vallortigara; the philosopher Leonardo Caffo with the anthropologist Andrea Staid; the environmental anthropologist Emanuela Borgnino; the cartoonist Altan with the journalist Luca Raffaelli. The conference on the topic "The rights of nature", organized at the GEA Park on May 19th by GEA - Research Centre of Fondazione Caript, will be a stage approach to the topic of the Dialogues, where anthropologists and constitutionalists will confront each other.